

ASS.I.PRO.V.

CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Ufficio Stampa

Rassegna stampa del 06/07/2010

Rassegna stampa del 06/07/2010

Il Corriere Romagna Forlì

Disabilità, nuove regole per gli assegni(CSV Forlì Cesena)

La Voce di Romagna forlì

Progetti personalizzati per i disabili(CSV Forlì Cesena)

Il Resto del Carlino Forlì

Disabilità, un aiuto in più(CSV Forlì Cesena)

Disabilità, nuove regole per gli assegni

Il Comune illustra alcune modifiche per la cura e il sostegno alle persone con grave deficit

FORLÌ. La prima mossa è difendere il «poco» che c'è. La seconda è aggiornarlo ai nuovi bisogni. L'assessore ai servizi sociali del Comune di Forlì, **Davide Drei**, ieri ha presentato la modifica al regolamento per l'assegno di cura e sostegno a favore di persone con grave disabilità. Le erogazioni ai nuclei familiari che accedono al servizio ammontano a 10,33 euro giornalieri se il soggetto beneficia già di un altro sostegno e a 15,49 se l'assegno di cura è l'unico contributo che riceve.

La paura. Sono circa una quarantina le persone supportate da questa modalità di assistenza. La quota che il Comune stanziava per gli assegni di cura deriva dal fondo nazionale per la disabilità integrato con risorse regionali. «Tuttavia la manovra finanziaria del Governo - commenta Drei - potrebbe intaccarne le risorse e il nostro compito, invece, è difenderne la

necessità».

Differenze. Il piano presentato, rispetto all'impianto originario del 2002, differisce per la maggiore attenzione verso gli adulti pluritraumatizzati o con patologie degenerative. «Il documento - spiega, infatti, la responsabile dell'Unità disabili del Comune di Forlì, **Tiberia Garoia** - indi-

vidua i criteri di priorità per l'attivazione dei progetti personalizzati. Persone di età tra 19 e 64 anni con disabilità gravi o gravissime prive di altri sostegni sociali; nuclei familiari in cui siano presenti più componenti nelle analoghe condizioni di handicap certificato. Adulti sempre affetti da tali problematiche,

che vivono soli e verso i quali si preveda la permanenza domiciliare. Infine adulti gravi o gravissimi con alto carico assistenziale e residenti con un solo genitore». A parità di situazioni di necessità, nella delicata eventualità di dover scegliere tra bisognosi, si utilizzerà il criterio delle condizioni economiche

che, comunque, non dovranno mai superare il tetto dei 34mila euro di reddito per nucleo familiare.

Procedura. All'assegno di cura si accede tramite il servizio sociale del territorio di residenza. Sarà cura dell'assistente informare poi le famiglie sulle possibilità di assistenza e costruire, in ac-

cordo con le persone, il piano personalizzato. «Il precedente regolamento - osserva Drei - necessitava di un aggiornamento in sintonia con i nuovi bisogni e, nello specifico, che puntasse la lente anche verso le persone la cui grave disabilità fosse acquisita e non esclusivamente congenita».

Mattia Sansavini



Progetti personalizzati per i disabili

FORLÌ - Il primo passo verso un protocollo della disabilità è stato segnato. Una piccola conquista dopo le tante manifestazioni di protesta e scontri verbali che hanno visto da una parte i familiari di persone con handicap e i sindacati di categoria, mentre dall'altra l'Amministrazione comunale, in lotta per l'assegno di accompagnamento negato ai disabili congeniti. In sostanza, fino al maggio di quest'anno, il Comune faceva distinzione tra disabili "nati" e disabili "acquisiti", lasciando solo a questi ultimi il beneficio dell'erogazione della Regione. Ora, attraverso una delibera, la Giunta Balzani ha stilato un documento per attivare progetti personalizzati a seconda dell'handicap individuale, a sostegno quindi delle persone deboli e dei loro familiari. Ne trarranno beneficio le persone in età adulta (19-64

anni) con disabilità gravi, i nuclei familiari in cui sono presenti più componenti in condizione di handicap grave certificato, adulti disabili

che vivono soli e per i quali si intende supportare un progetto di vita autonoma e disabili con un alto carico assistenziale a domicilio, che ap-

partengono a nuclei monogenitoriali. La scelta di priorità per l'erogazione dell'assegno, erogato da fondi del Governo, verrà fatta in base alle condizioni economiche delle singole famiglie e al modello Isee. "Questo è l'avvio di un percorso - ha spiegato l'assessore Drei - a sostegno delle persone più deboli, necessario in una società come la nostra dove le esigenze cambiano, incluse quelle dei disabili". "Attualmente gli assegni erogati a Forlì sono circa una quarantina. Sostegni che vanno da 10,33 euro al giorno, per i disabili che usufruiscono di altri tipi di servizi, 15,49 euro tutti gli altri, salvo le detrazioni in caso di giorni di ricovero. Eppure per molte famiglie, questi pochi euro garantiti ogni giorno, significano garantire una maggior serenità nel già arduo compito di cura e assistenza ai propri cari.



Disabili Novità positive in vista



Disabilità, un aiuto in più

Adottati nuovi criteri per l'erogazione dell'assegno di cura

I PROGETTI personalizzati per aiutare i cittadini in condizioni di handicap grave a rimanere nel proprio contesto di vita risalgono ad una delibera della giunta regionale del 2002, in particolare si faceva riferimento ad adulti pluri-traumatizzati e con patologie degenerative a cui si sono aggiunti, nel 2004, interventi a favore di persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta come cerebrolesioni o esiti di patologie neurologiche involutive in età avanzata. Oggi si è giunti a considerare la necessità di una revisione dell'assegno di cura e di sostegno, adottando nuovi criteri per rispondere in modo efficace al bisogno di assistenza a domicilio di cittadini, senza distinzione fra disabilità congenite o acquisite in

età adulta, e rivolti a favorire interventi per chi necessita di maggior carico assistenziale a domicilio ed ha condizioni socio-economiche maggiormente svantaggiate.

DI CONSEGUENZA nel maggio scorso il comitato del distretto del territorio forlivese e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo in cui si individuano come prioritarie per l'erogazione dell'assegno di cura le seguenti situazioni: 1) adulti (19-64 anni) con disabilità gravi o gravissime per cui non è stato ancor predisposto alcun progetto di assistenza individualizzato; 2) nuclei familiari con più componenti in condizioni di handicap grave; 3) adulti con disabilità gravi o gravissime che vivono sole per le quali si in-

tenda attuare uno progetto di vita autonoma nel proprio domicilio; 4) adulti con disabilità gravi o gravissime che appartengono a nuclei monogenitoriali. A parità di condizioni di bisogno la priorità

IL PROGETTO

Attivati quaranta interventi, ma in futuro si spera di estenderli a tutti i disabili

verrà data a chi ha condizioni economiche meno favorevoli desumibili dall'ISEE del nucleo familiare. Poi, attraverso il servizio sociale del territorio, verrà attivato il progetto di assistenza personalizzato per rispondere alla necessità

del disabile e del suo nucleo familiare.

Attualmente gli interventi attivati sono 40 (con l'intenzione, in futuro, di estenderli a tutti i disabili) con una retta giornaliera fissata dalla Regione di 10,33 euro per chi usufruisce anche di altri servizi e di 15,49 euro per chi ha solo l'assegno. Infine, oltre a considerare sullo stesso piano la disabilità congenita e quella acquisita, si intende insistere con particolare impegno sull'importanza della famiglia sia per conoscere bene la condizione dei disabili, sia per validare i servizi che devono essere verificati su ogni persona: ciò aiuta i cittadini a crescere come sensibilità, conoscenza ed integrazione dei disabili.

Rosanna Ricci